

IL CASO

Presidio in piazza e da Mantovano: arriva la polizia

«Iniziativa antifascista»: tensione anche all'incontro con l'ex sottosegretario An

● La tensione si è spostata tutta davanti alla parrocchia di San Giovanni Battista di via Novara mentre si stava tenendo un incontro organizzato da Alleanza Cattolica con la presenza dell'ex sottosegretario di An, Alfredo Mantovano. Erano circa le otto e mezzo quando ieri sera i reparti speciali di polizia e carabinieri hanno lasciato piazza Sant'Oronzo dove un gruppo di giovani - nel nome dell'antifascismo - aveva appena finito di tenere un presidio distribuendo volantini.

«Contro la repressione, contro il fascismo, contro le Foibe ed il revisionismo storico»: questo il tema dell'iniziativa. Quel presidio annunciato con i manifesti affissi accanto a quelli che hanno dato del fascista alla senatrice Adriana Poli Bortone, al consigliere regionale Erio Congedo ed alla ex vicepresidente della Provincia, Simona Manca.

Parte di quella sessantina di ragazzi della manifestazione antifascista ha raggiunto via Novara, nella zona di San Giovanni Battista, per unirsi alla protesta contro Alleanza Cattolica organizzatrice dell'incontro dal titolo «Guerra alla famiglia naturale: ideologia del gender, unioni civili, matrimoni omosessuali». Questa volta le frizioni hanno riguardato la sfera sociale in senso più ampio. Ieri sera è andato in scena un sit in di protesta firmato dalle associazioni che si battono per i diritti degli omosessuali.

L'inchiesta

La Digos al lavoro sui filmati notturni dopo la denuncia

Mentre nei locali della parrocchia il movimento Alleanza Cattolica teneva l'incontro sul rischio di disgregazione della famiglia tradizionale, all'esterno nel parco adiacente l'associazione «LeA-Liberamente e Apertamente», col supporto di altre realtà associative e non, ha messo in piedi il presidio «Ma quale guerra? Chiediamo solo uguali diritti per tutti». Non è la prima volta che le due realtà si trovano faccia a

faccia sul tema della famiglia. Alleanza cattolica lo scorso febbraio aveva organizzato la conferenza «Quale futuro per la famiglia. Tra ideologia del gender, unioni civili e legge omofoba». E lo scorso maggio c'era stata una veglia delle «Sentinelle in piedi». «Riteniamo che questo tipo di iniziative in una società democratica, laica e progredita siano lesive della dignità di tutte le persone», hanno spiegato quelli dell'associazione «LeA».



Un confronto su modi diversi di vedere e di vivere la vita, dunque. Precede su tutt'altri binari, invece, lo scontro fra la sinistra antagonista e gli esponenti istituzionali apostrofati come fascisti ed ingiuriati nei manifesti affissi l'altro ieri da porta Rudiae fino a viale Lo Re, passando per il corso. I poliziotti della Digos hanno preparato un fascicolo da depositare in Procura, comprensivo della denuncia di Congedo.

E dunque, come è successo per i manifesti del 18 agosto dell'anno scorso contro Simona Manca, le indagini si baseranno anche sulla ricerca dei fotogrammi contenenti le immagini di chi ha attaccato i manifesti. Essendo la zona interessata coperta dalle telecamere installate con il «Pon Sicurezza», a breve gli investigatori potrebbero identificare i probabili autori e prossimi all'iscrizione sul registro degli indagati per diffamazione ed ingiurie.